



MASCI PUGLIA

cell. +39 3473053132
puglia@masci.it

Comunicato n°30

M.A.S.C.I. PUGLIA
VERBALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE ORDINARIA ANNUALE

Il giorno 3 ottobre 2021 alle ore 9.30, presso i locali della Parrocchia Madonna della Rosa in Molfetta, si riunisce l'Assemblea Regionale ordinaria annuale del MASCI Puglia con il seguente O.d.G.:

- 1. Insediamento degli Organi Assembleari;**
- 2. Relazione del Segretario Regionale e discussione;**
- 3. Verifica degli ultimi eventi regionali;**
- 4. Verifica dell'incontro a Sacrofano "Magister in Sinodo";**
- 5. Il percorso del Masci Puglia verso il nuovo Statuto;**
- 6. Approvazione Bilanci Consuntivo 2020 e Preventivo 2021;**
- 7. Informazioni sul "Tempo del Creato" e la Tenda di Abramo.**

Si procede alla registrazione degli A.S. presenti personalmente e per delega.

Il S.R. Lorena saluta e ringrazia i presenti e, prima di passare alla discussione dei punti all'ordine del giorno, cede la parola all'A.S. Maria Turtur della Comunità Molfetta 2, la quale rivolge alcune domande a don Beppe De Ruvo e don Gianni Fiorentino sulla instancabile opera di evangelizzazione di don Tonino Bello.

Con l'aiuto della Pattuglia Animazione, i presenti eseguono il canto "E la strada si apre" e recitano coralmente una preghiera "Chi spera cammina" scritta da don Tonino Bello e riportata sul libretto.

I PUNTO O.d.G. - Insediamento degli Organi Assembleari

Il S.R. Lorena propone di affidare la Presidenza dell'Assemblea, in quanto precedente SR, all'A.S. Lorenzo Franco della Comunità Taranto 4.

L'Assemblea approva all'unanimità.

A seguire sono nominati all'unanimità i componenti dei restanti Organi dell'Assemblea.

Segretario Verbalizzante: Caterina Ardillo (Rutigliano 1).

Comitato Mozioni: Pasquale De Palma (Molfetta 2), Gianluca Monterisi (Valenzano 1), Susy Aufieri (Adelfia 1).

Scrutatori: Angela PISANO (Manduria 2), Marco Catacchio (Bari 2), Enzo Smiles (Lecce 2), Chiara Mercadante (Altamura)

Sono presenti le seguenti Comunità: Adelfia, Altamura, Bari 2, Casamassima, Ginosa 1, Ginosa 2, Gravina 1, Lecce 2, Manduria 2, Marina di Ginosa, Molfetta 1, Molfetta 2, Rutigliano 1, Rutigliano 2, Rutigliano 3, San Giovanni Rotondo, Taranto 3, Taranto 4, Triggiano, Valenzano.



Il SR comunica che sono presenti 20 Comunità su 25 (assenti Massafra, Palo del Colle, Galatone, Gravina 2, Taranto 1) e 150 A.S. , di cui 97 di persona e 53 per delega, per cui dichiara l'Assemblea validamente costituita e dà inizio ai lavori.

Il Presidente Lorenzo apre l'Assemblea con l'augurio che sia proficua. C'è voglia di condivisione e spera di presiedere un'Assemblea che sia anche feconda.

Bartolo (Gravina 1) presenta una mozione d'ordine e propone di anticipare la discussione del quinto punto all'ordine del giorno, riguardante il percorso del Masci Puglia verso il nuovo Statuto, data l'urgenza e l'importanza dell'argomento.

Il Presidente chiede all'Assemblea se intende anticipare il quinto punto subito dopo la Relazione del Segretario Regionale. L'Assemblea approva all'unanimità.

La parola passa al Segretario Regionale per la sua Relazione.

II PUNTO O.d.G. - Relazione del Segretario Regionale e discussione

Il S.R. Lorena dà inizio alla sua Relazione ricordando come sia passato esattamente un anno dalla sua elezione. È veramente felice di poter svolgere la sua prima Assemblea nella città di don Tonino Bello e nella città del nostro amato e compianto don Nicola, che tutti ricordiamo con vero affetto. Per questo ringrazia i Magister del Molfetta 2 e tutta la loro Comunità.

Si è affacciata a questo servizio per lei completamente nuovo, anche se di esperienze nel Masci ne ha fatte tante. È stato un anno difficile. Speravamo a ottobre di aver lasciato alle spalle la pandemia, ma così non è stato. Ci ha perseguitato ancora e ha lasciato dietro di sé, in questi mesi, una scia di tristezza per alcuni nostri cari e per alcuni fratelli di Comunità che ci hanno lasciato, o che hanno sofferto per le conseguenze di questa subdola malattia. Ci ha ri-chiusi in casa, e allontanato, oltre che dagli affetti anche dalle nostre attività. Ora speriamo che il ricorso ai vaccini ci porti piano piano fuori da questa situazione che, sia noi che i nostri figli e nipoti, ricorderemo per tutta la vita. Ma nonostante l'emergenza sanitaria, non si può dire che il Masci Puglia sia stato fermo, non abbia svolto il suo programma o non si sia incontrato. Il S.R. ritiene che di carne al fuoco ne abbiamo messa tanta e personalmente si ritiene soddisfatta.

Dopo un mese esatto dall'Assemblea Elettiva a Massafra abbiamo svolto, anticipando le chiusure che già si intravedevano, il Consiglio Regionale in presenza a Bari, dove abbiamo stilato il Programma per il 2021, presentato il Comitato Regionale e visto i video dei partecipanti al Concorso "CAMBI DI PROSPETTIVA: IL MASCI, LA PANDEMIA E IO", indetto da Lorenzo durante il primo lockdown e che, possiamo dire con un pizzico di orgoglio, ci è stato copiato dal Nazionale.

Il 13 dicembre abbiamo vissuto un bellissimo e coinvolgente momento al campo don Bosco di Rutigliano, all'aperto, graziati dal tempo, intorno alla Luce della Pace e Fratellanza. Con la luce conservata a Valenzano, arrivata da Betlemme l'anno precedente, sono state accese le nostre lanterne e le nostre speranze. Certo, è stata un'esperienza diversa dagli scorsi anni quando ci davamo appuntamento in stazione e, insieme a tanti altri fratelli scout, accoglievamo la Luce. Ci siamo dovuti adattare alla situazione e da bravi scout abbiamo inventato una strada alternativa. L'attività è stata così coinvolgente che il S.R. pensa di far diventare annuale un momento simile



da vivere insieme prima del Natale, per scambiarsi gli auguri e augurarci un buon anno futuro. Il 2020 però lo abbiamo salutato lo stesso, anche se eravamo diventati rossi (ricorderemo per chissà quanto tempo questi colori, giallo, rosso, bianco). Abbiamo utilizzato i computer, i cellulari e chissà che altro, per rivolgere a tutte le Comunità un pensiero, una poesia nei nostri dialetti, così diversi ma molto divertenti, e brindare insieme al 2021 anche se eravamo tutti davanti ad uno schermo.

Subito il calendario che ci eravamo dati è stato stravolto, perché l'emergenza sanitaria non ci consentiva gli incontri e pertanto l'Assemblea annuale, che normalmente svolgiamo a gennaio, è stata rimandata più volte, sino ad arrivare ad oggi. A gennaio però ci siamo incontrati su zoom (anche questa è un'altra parola che non scorderemo facilmente) e abbiamo svolto un Consiglio Regionale, mantenendo l'apertura a tutti i nostri Adulti Scout della Regione come da Regolamento e, utilizzando il canale Youtube creato appositamente, abbiamo salutato la nuova Comunità di Lecce.

Sarebbe stato bello vivere insieme il Thinking Day ma non è stato possibile, allora Decio e Lorena hanno inventato un modo simpatico per ricordare il significato della Giornata del Pensiero. Il video realizzato ha avuto 2255 visualizzazioni su FB e 20 condivisioni, non male!

Ancora una volta il 28 febbraio abbiamo dovuto vivere il nostro Consiglio Regionale in maniera virtuale. In quella occasione abbiamo iniziato a parlare della necessità di informarci su quello che nella nostra Regione stava accadendo in sordina, complice anche il Covid e la difficoltà di riunioni varie. La SOGIN, società dello Stato italiano responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari, ha deciso di individuare anche sul nostro territorio un luogo adeguato alla realizzazione di un grande deposito nazionale di scorie nucleari. Questo ha provocato noi Adulti Scout che, con l'aiuto di Lillino del Molfetta 2, abbiamo approvato un documento di dissenso sulla necessità di tale deposito sul nostro territorio perché, per la natura stessa della sua conformazione, avrebbe potuto essere pericoloso.

Ancora, siamo stati costretti a sopprimere la consueta Giornata di Spiritualità, ma con don Salvatore abbiamo realizzato un incontro su zoom dal tema "Pasqua: Primavera della vita".

Il 25 aprile la programmata giornata sul Creato a Gravina, in ottemperanza anche a quanto proposto dalle Comunità nel primo Consiglio Regionale di Bari, è stata annullata, e anche questa volta abbiamo dovuto optare per un incontro virtuale. Si è approfondito il tema individuato nel CR di febbraio relativo al deposito nucleare. All'incontro è stato presente il nostro Presidente Nazionale Massimiliano, l'assessore Dibattista di Gravina e il prof. Arturo Casieri di Bari i quali, con anche diversi punti di vista, ci hanno parlato di come si sta procedendo per individuare il luogo su cui realizzare il deposito.

Il 16 maggio, diventati finalmente gialli, ci siamo potuti incontrare a Lecce, anche se in numero ridotto, per il terzo Consiglio Regionale programmato. È stato bellissimo vivere la gioia della ripartenza nella sede della neo Comunità di Lecce 2, avere la possibilità finalmente di conoscerli dal vivo e dare, ad una immagine e ad una voce, una situazione di fisicità. Questo CR è stato molto importante perché si sono rimesse



in moto le attività del Masci Puglia, dal lancio del Campo Regionale a quello della Miniroute, sino al percorso di avvicinamento al Sinodo dei Magister a Sacrofano.

E così, tra un decreto e una riapertura, finalmente agli inizi di giugno abbiamo vissuto il nostro Campo Regionale a Ostuni. Tre giorni vissuti con la gioia di giocare e stare insieme, prendendo spunto dal libro di Jules Verne “Il giro del mondo in 80 giorni”. Abbiamo viaggiato tra i Continenti e conosciuto anche personaggi strani. Abbiamo affiancato San Paolo nei suoi viaggi e così abbiamo potuto vivere dei momenti di spiritualità, insieme a don Salvatore, che ci erano stati negati durante il lockdown di primavera.

A fine giugno anche il Consiglio Nazionale si è riunito in presenza a Roma dopo parecchi mesi, e per Lorena è stato il primo da Segretario Regionale. Si è affrontato in quella sede il programma del Sinodo dei Magister ma, e soprattutto, si è deciso di realizzare un'Assemblea Straordinaria per approvare modifiche allo Statuto con l'intento di adeguarlo per l'entrata del Masci nel Terzo Settore.

Una pentola d'acqua bollente è caduta sulle Comunità, in quanto il percorso non è stato con loro condiviso e non le ha coinvolte. Le Comunità non hanno capito bene l'argomento e non hanno pienamente compreso la necessità di aderire o meno al Terzo Settore.

Dopo tutto il materiale che il Nazionale ci ha inviato nei mesi precedenti al Sinodo e che aveva come obiettivo prepararci all'evento di settembre, è sembrato necessario programmare una giornata dove poter condividere i pensieri e le impressioni che tutto quel materiale aveva fatto scaturire nelle Comunità. Così il 4 luglio ci siamo riuniti e, divisi in gruppi di lavoro, abbiamo cercato di rispondere alle domande che erano state proposte, e ragionato anche sui vocaboli identificativi dello scautismo. Un gran bel lavoro che però non ha trovato una qualche utilità proprio al Sinodo dei Magister, ma questa è una opinione personale del S.R.

Ancora, a fine luglio, in ben 45 adulti scout abbiamo vissuto la Miniroute regionale sui Monti del Pollino, dove abbiamo raggiunto i Pini Loricati e approfondito il tema dell'Essenzialità. Anche coloro che non sono riusciti ad arrivare alla fine del percorso hanno vissuto momenti di Strada insieme agli altri. Con tutti abbiamo condiviso momenti di allegria, durante il fuoco di bivacco, e di riflessione, sia lungo il cammino che durante la veglia.

Ed infine, un buon numero di Adulti Scout del Masci Puglia ha partecipato al Sinodo a Sacrofano. Tutti noi abbiamo seguito le relazioni e partecipato ai gruppi di lavoro, alcuni molto interessanti ed altri che forse non erano confacenti all'argomento in questione. Non è facile organizzare eventi di quella portata, soprattutto quando si cerca di mettere tanta carne al fuoco e non si tiene presente la necessità delle Comunità, e dei singoli Adulti scout, di confrontarsi con altri Adulti scout di altre Comunità e Regioni. La necessità, cioè, di scambiarsi impressioni sul futuro del Masci e soprattutto sulla proposta del Nuovo Statuto, cosa che i nostri hanno cercato di fare al di fuori dei momenti convenzionali. Durante questo anno, e nonostante le difficoltà, non è stata trascurata la parte spirituale, la C della nostra sigla. Con don Salvatore abbiamo pensato di proporre un cammino, accompagnato da 8 schede mensili, quanti sono i capitoli della nuova Enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco, che aiutassero



le Comunità che hanno avuto difficoltà a partecipare ai momenti di catechesi, ad incontrarsi in stanze virtuali, per approfondire alcuni particolari paragrafi. E non solo, sono stati proposti incontri per l'Avvento, per la Pasqua e durante il Campo regionale. Ora dobbiamo pensare al nuovo anno associativo che ci mette di fronte a parecchie sfide importanti e sulle quali non dobbiamo farci trovare impreparati.

Il S.R. conclude ringraziando tutti i componenti del Comitato Regionale che l'hanno supportata in tutto, nei momenti di sconforto ed in quelli di gioia, nella preparazione dei vari eventi.

Infine ringrazia la sua bella Regione, invidiata da molti, per averle dato la possibilità di osare, di fare tante cose e di averla seguita in un anno particolarmente difficile e faticoso.

Il Presidente dell'Assemblea dopo aver ringraziato il S.R. per la sua Relazione, invita i presenti ad aprire la discussione e auspica che negli interventi emergano suggerimenti per il prossimo anno. L'Assemblea, più del C.R., è il momento in cui si esprime l'orientamento della Regione.

Vito (Rutigliano 2) osserva che oggi il Masci a livello Nazionale sta vivendo un momento particolare. È alla ricerca della sua identità, di ridefinire i propri valori. Grazie al Sinodo abbiamo vissuto tutti i momenti fondanti del nostro Movimento, discusso delle tecniche e degli strumenti dello scautismo, dell'educazione permanente, del servizio. A fronte di tutto questo fermento, nella Relazione del S.R. mancano gli intenti programmatici, gli orientamenti per il futuro. Per quanto riguarda il C.E., Vito lamenta la mancata formazione delle Pattuglie. Propone di ritornare al tempo in cui i responsabili regionali erano coadiuvati da una pattuglia. In questo modo potranno essere valorizzate tutte quelle risorse presenti nelle nostre Comunità.

Anastasia (Molfetta 1) obietta che le Pattuglie esistono e stanno lavorando. Lei, infatti, fa parte della Pattuglia Spiritualità guidata da Angela (Manduria 2), la quale sistematicamente si confronta e coinvolge attivamente tutti i suoi componenti.

Angela (Manduria 2) afferma che è stato un anno ricco di attività, nonostante la pandemia. Frequenti sono gli incontri del C.E. e ogni referente cerca di coinvolgere al meglio la propria Pattuglia. La Comunità Regionale della Puglia, poi, gode anche a livello Nazionale di stima e rispetto e, a differenza di altre Regioni, la nostra, grazie a Lorenzo prima e ora a Lorena, è molto più informata su tutto quello che accade a livello Nazionale.

Antonio (Lecce 2) esprime una sensazione che è quella di chi ha iniziato da poco a camminare in questo Movimento, del quale conosceva poco, oppure conosceva cose che appartenevano al passato remoto. Ha potuto constatare, nei momenti in cui c'è stata la possibilità di incontrarci, il dinamismo che anima il Movimento e non è condizionato dal luogo comune che siamo "molto adulti". Questa è una ricchezza. Per quanto riguarda la Relazione del S.R., Antonio afferma che qualsiasi Relazione deve disegnare uno sguardo o una prospettiva. Quindi, se tutto quello che è stato fatto in un anno è interessante, è comunque importante che l'organo assembleare abbia anche da riflettere sulle strategie e sugli obiettivi.

Alla luce di quello che ci viene chiesto a proposito della riforma dello Statuto, se è



finito il periodo difficile della pandemia, è necessario ed opportuno individuare delle prospettive.

Giacomo (Molfetta 1) ringrazia Lorena per la sua Relazione e ricorda come lui abbia seguito tutte le attività proposte a livello regionale, riportandole poi nella propria Comunità. In particolare come Magister ha dato ai membri della Comunità particolari incarichi, formando le pattuglie. Giacomo si dichiara pronto a seguire la Regione.

Marianna (Molfetta2) riconosce che a livello regionale non c'è stato uno scollamento tra il vertice e la base. Già Lorenzo, quando copriva l'incarico di Segretario Regionale, informava la Regione degli avvenimenti e delle decisioni prese a livello Nazionale. Con Lorena poi si è avuta l'opportunità di discutere, approfondire e formulare proposte. Marianna ritiene che per il futuro questo non debba cambiare. Infine, propone che l'Assemblea diventi un momento formativo, così come è avvenuto oggi con il ricordo di don Tonino, con la formazione di gruppi di lavoro. La sua impressione è che l'Assemblea sia meno partecipata dei Consigli.

Il Presidente Lorenzo sottolinea come si continui ad utilizzare la pandemia come alibi. La pandemia, come evento eccezionale, sembra essere in fase finale. Pertanto invita a riprendere le riunioni e le attività.

Gianluca (Valenzano 1) osserva come ogni anno dal Nazionale venga dato una sorta di tema sul quale sviluppare le attività delle singole Comunità. Quest'anno sembra che questo programma non ci sia perché tutto è incentrato sulla modifica dello Statuto. Tutte le attività sembrano essere fagocitate da questo tema. Come Comunità vorrebbero aprire l'anno associativo, per una sorta di unitarietà, con un tema comune al Regionale o al Nazionale.

Il S.R. Lorena risponde a Vito riconoscendo forse che, a causa della sua inesperienza come Segretario, non ha dato delle prospettive per il futuro del Masci Puglia, perché ritiene che devono essere le comunità a scegliere la strada da percorrere il prossimo anno e pertanto la scelta di un tema viene rimandato al C.R. del 7 novembre che si terrà a Taranto, dove si definirà il calendario delle attività. Sicuramente la sua attenzione è stata centrata sulla questione del Nuovo Statuto. Quello che pesa è non sapere che cosa succederà nel nostro futuro. A gennaio potremmo avere uno stravolgimento del nostro Movimento.

Lorena intende lasciare piena libertà al C.E. nella eventuale formazione delle Pattuglie. Continuo e costante è suo rapportarsi con i membri del C.E.

Infine, evidenzia come lo stesso S.R. sia il referente della formazione e ricorda che, causa COVID, fino ad oggi sono stati bloccati tutti i campi. Anche il futuro appare incerto, in quanto a livello Nazionale ci si è accorti della esigua adesione a questo tipo di campi.

Lorena è stata l'unico S.R. che non ha votato la proposta di modifica allo Statuto, perché voleva prima sentire il parere della sua Regione. A motivo di ciò, in Consiglio Nazionale, qualcuno anche se le hanno fatto notare che come S.R. aveva il diritto di voto senza delega ma lei ritiene che il suo vincolo invece è quello di rispettare le decisioni assunte a maggioranza nella Regione.



Si passa alla discussione del terzo punto all'ordine del giorno (ex quinto punto).

III PUNTO O.d.G. - Il percorso del Masci Puglia verso il nuovo Statuto

Il Presidente invita, dato l'interesse che sicuramente suscita l'argomento, a fare interventi brevi per dare a tutti la possibilità di esprimersi e favorire la discussione.

Il S.R. pensa di aver riportato il sentire del Masci Puglia anche in C.N. A Sacrofano abbiamo testato che quasi tutte le Comunità erano all'oscuro della questione della modifica allo Statuto. I Segretari Regionali non hanno, forse per i tempi molto ristretti, riferito alle Comunità le importanti novità riguardanti lo Statuto.

Vito (Adelfia 1) che ha partecipato al Sinodo dei Magister e si è relazionato con molti A.S., ha capito che, a differenza degli altri, non era a conoscenza della questione relativa al T.S.

Il Presidente Lorenzo, che si sente chiamato in causa come ex SR, risponde che del Terzo Settore ne abbiamo parlato da anni addietro abbondantemente, non ultima all'Assemblea svoltasi ad Adelfia.

Susy (Adelfia 1) afferma che a livello assembleare non abbiamo mai avuto la possibilità di confrontarci. Essendo incompetente in materia ha avuto difficoltà a discutere dell'argomento con la propria Comunità, per cercare di capire quali fossero i pro e i contro dell'entrata nel T.S., che viene visto come "l'uomo nero". Si aspettava che oggi ci fosse stato qualcuno competente capace di informarci e avviare una discussione sul tema.

Il Presidente Lorenzo risponde che ogni Comunità, visto l'ordine del giorno, dovrebbe arrivare in Assemblea preparata sui vari punti. L'Assemblea non è un momento formativo, ma un momento di discussione e di confronto. Ricorda, inoltre, che di questo argomento se ne discute dal C.R. del tenutosi a Molfetta.

Antonio (Lecce 2) esprime il timore che non si abbia la percezione di quello che significhi T.S. Noi in quanto Movimento con A.S. volontari siamo già del T.S. in senso lato, a prescindere.

Mimmo (Ginosa 1) ricorda come la questione del T.S. parta da molto lontano. Decio ha avuto l'incarico, anche per le sue competenze professionali, di approfondire il tema. Il Nazionale ci vuole istituzionalizzare, passando da un volontariato spontaneo al marasma della burocrazia del T.S.

Il S.R. Lorena ripercorre la cronistoria che ci ha portato alla modifica dello Statuto, e sottolinea come, per il C.N. del 24 giugno 2021, ha inaspettatamente appreso delle suddette modifiche. Già con Sonia Mondin Presidente fu costituita una pattuglia che doveva occuparsi del T.S.. Di quella pattuglia faceva parte anche Luigi Cioffi.

A settembre 2020 nel Consiglio Nazionale svoltosi in Trentino, così come riportato nel verbale di quel C.N., si accantonò l'idea di realizzare un Ente diverso dal Masci che facesse parte del T.S., e che svincolasse il Movimento da questa incombenza. Questa idea iniziale fu ben presto accantonata e sostituita dalla decisione di fare entrare il Masci nel T.S. e la pattuglia interessata ha continuato a lavorare anche se la stessa non ha mai riferito nulla durante i vari C.N. Web svolti da dicembre 2020 a maggio 2021.

A maggio 2021 durante il C.R. a Lecce ci è stato riferito, da un componente della pattuglia, che era stata abbandonata l'idea dell'entrata del Masci nel T.S. A giugno,



inaspettatamente, è pervenuto via mail un allegato contenente una proposta di nuovo Statuto. Se leggiamo le modifiche, è evidente che si cambia la natura del Movimento. Non ci siamo resi conto, ad esempio, che per entrare nel T.S. l'Assistente Nazionale, e quindi tutti gli Assistenti Regionali, non avranno più diritto di voto.

Lorenzo precisa che, come sappiamo, sia l'Assistente Ecclesiastico Regionale che quello Nazionale viene nominato su una terna proposta dal Consiglio Regionale/ Nazionale dalla Conferenza Episcopale. L'attuale Statuto prevede che le modifiche allo Statuto debbano essere approvate dall'ISGF e dalla CEI; per poter entrare nel T.S. questa approvazione viene cancellata. Non potrà un Ente esterno approvare le norme interne, perché gli organismi del T.S. sono improntati ai principi massimi della democraticità e rappresentatività interna, per cui non si può essere assoggettati ad un controllo esterno.

Il S.R. Lorena sottolinea come sia passata la falsa convinzione che non potremo più fare le nostre attività se non entriamo nel T.S.. L'articolo 18 della Costituzione non pone nessun divieto a riunirsi in associazione. Quindi non esiste alcun impedimento a continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto. Lorena ritiene che ci sia troppa fretta nel decidere di cambiare così pesantemente lo Statuto senza riflettere e senza un percorso condiviso. Non è stata coinvolta la base, le Comunità non sono state interpellate.

Ancora, Lorena si domanda se il nuovo Statuto sarà adeguato al nuovo Regolamento del T.S., che ancora deve essere approvato. Inoltre, non dobbiamo dimenticare gli aspetti economico-finanziari che girano intorno al mondo del T.S. Poche Comunità hanno interessi finanziari per progetti in cantiere. Si chiede se dobbiamo stravolgere il nostro Movimento perché poche Comunità abbiano i loro finanziamenti. Il nostro Movimento è nato con l'idea dell'autofinanziamento, del lavoro delle nostre Comunità che svolgono progetti che non richiedono particolari somme di danaro.

Infine, nel nuovo Statuto ci sarà un articolo di salvaguardia che permetterà alle Comunità già censite di decidere se entrare o meno nel T.S. Come potranno coesistere queste due anime diverse all'interno dello stesso Movimento?

Enzo (Lecce 2) mostra perplessità sul fatto che nel momento del voto ci possa essere la possibilità di rigettare il nuovo Statuto. È d'accordo con la Mozione scritta dal S.R.. Bisogna porre attenzione proprio all'articolo che permette di svincolarsi dall'entrata nel T.S..

Carmine (Marina di Ginosa) afferma che chi vuole cambiare il Masci deve costituire un'altra associazione. Il Masci è anzitutto formazione al servizio. Per le attività di beneficenza, poi, non è giusto mettere mano al portafogli, ma fare attività che possano portare le risorse necessarie. Per cui, non c'è bisogno di finanziamenti che vengano dal T.S.

Bartolo (Gravina 1) sostiene che la carenza di tempo che molti lamentano sia un falso problema. Siamo stati invitati ad esprimere il nostro parere sulle modifiche statutarie, proposte dal Consiglio Nazionale il 23 giugno 2021, affrontando tale testo a "mente libera", in modo da essere pronti a recepire dubbi, critiche, omissioni in modo sereno, ed arrivare così ad esprimere il giudizio definitivo a gennaio 2022 nell'Assemblea Nazionale.



Per tale motivo, non comprende la corsa in avanti della comunità Valenzano 1 e della S.R. nel diffondere due loro documenti. Nel merito, la comunità Valenzano 1 afferma la carenza di tempo per la riflessione sull'argomento. In realtà, trattandosi di un adeguamento sia pure importante, non dovrebbe richiedere che questo incontro per scambiarsi le nostre osservazioni sulle modifiche procedurali ed organizzative delle Comunità candidate a definirsi A.P.S. Inoltre il testo proposto, esplicitamente all'articolo 37, spiega la collocazione delle Comunità non aderenti al T.S.

Trova scandalosa l'intempestività della diffusione del verbale di questa Assemblea da parte del S.R., che ovviamente non può essere verbalizzata se prima non vissuta. Rileva che i dubbi circa lo stravolgimento di natura e identità del nostro Movimento siano infondati, in considerazione che finalità e scopi espressi sono rimasti invariati. L'ipotetico accesso a risorse finanziarie non può e non deve spaventare persone che affermano di ispirarsi ai valori etici dello scautismo della fede Cristiana. Si tratta, inoltre, di risorse eventuali per progetti ben documentati e rendicontati che potrebbero trasformare il nostro frequente "blablabla" in concrete azioni. Forse non abbiamo anticorpi contro azioni truffaldine? Finalmente la nostra educazione permanente potrebbe dare frutti concreti laddove la Comunità è capace, matura e ben organizzata.

Teresa (Triggiano) vuole condividere la sua esperienza rispetto alla modifica dello Statuto. In principio era contraria a qualsiasi cambiamento, in quanto pensava che il nostro fosse un Movimento spontaneo, gratuito e di servizio. Dopo il confronto con gli A.S. della sua Comunità, ha cambiato idea. Ci sono Associazioni o Comunità che hanno a che fare con Enti pubblici. Allora, perché non dare la possibilità a queste persone di poter continuare a lavorare? Sono degli scout, quindi non vede perché dobbiamo dubitare del loro operato. Come Cristiano non posso pensare male di queste persone. Spera che fino a gennaio 2022 ci siano altri incontri di formazione che la portino all'Assemblea Nazionale con una precisa consapevolezza, piuttosto che con incertezze.

Esprime la necessità di sentire degli esperti sul tema. Infine, ritiene comprensibile la proposta della Comunità Valenzano 1, ma non condivide la delibera che è stata formulata dalla Regione. Tale delibera avrebbe dovuto essere successiva all'Assemblea.

Lillino (Molfetta 2) non si pone il problema della modifica dello Statuto perché è più importante fare un discorso valoriale. Entrare nel Masci vuol dire aderire ad una associazione che ha determinate caratteristiche: servizio, volontariato, camminare insieme. Ribadisce che è contrario, non al T.S. in generale, ma alla sua introduzione nel Masci. Se l'intento è quello di fare attività economica, allora si può creare una ONLUS.

Dà atto sia a Lorenzo che a Lorena di aver affrontato questo problema di natura dialettica sui valori del Masci già ad un C.R. tenutosi a Molfetta. In quell'occasione si ribadì che rifiutare di entrare nel T.S. non significava essere conservatori, ma essere fedeli all'impianto valoriale del Masci.

La discussione è sospesa alle ore 13.00 per partecipare alla Santa Messa.
Dopo la Santa Messa, alle ore 13.45 circa si riprendono i lavori.

Marzia (Rutigliano 2) trova la delibera della Regione non consona, fuorviante e condizionante. Esprime il suo dissenso anche laddove si scrive che non vogliamo



aderire al T.S. perché potremmo essere preda di eventuali accaparratori di finanziamenti, o potremmo essere noi stessi a farci condizionare da questi. Allora, la nostra attenzione nei confronti di noi stessi dov'è? Se è vero come è vero che il nostro ambito di servizio è il T.S., l'adeguamento dello Statuto è, a suo parere, un qualificarci e una opportunità. Non dobbiamo avere paura che vengano sviliti i nostri valori.

Chiara (Altamura 1) non si spinge a fare considerazioni tecniche. Osserva che il Terzo Settore è sempre associato a finanziamenti. Anche alla luce dell'esperienza fatta all'ultima route il cui tema era l'essenzialità, si pone la domanda: è essenziale avere dei finanziamenti? Il suo timore è quello che potremmo, con la possibilità di avere finanziamenti, "rilassarci" e non fare tutte quelle attività di autofinanziamento che ci distinguono dalle altre Associazioni. Ovviamente la Legge Scout ci dice di essere nella norma ma, si domanda, un'associazione parallela non è un escamotage per aggirare l'ostacolo? Infine, sottolinea come il primo luogo di confronto deve essere la Comunità, successivamente l'Assemblea.

Lillino (Gravina) asserisce che la mancata adesione al T.S. porterà alla morte del Masci, perché il nostro è un Movimento di servizio che ha bisogno di risorse economiche. Molte attività di autofinanziamento non possono avere le adeguate autorizzazioni, quindi essere passibili di sanzioni. Pertanto propende a che il Masci diventi come altre associazione filantropiche, e possa accedere ai finanziamenti statali.

Gianluca (Valenzano 1) spiega che la loro petizione ha risposto a un invito della Regione a esprimere un parere sulla modifica dello Statuto. Si tratta di un testo di poche righe che scaturisce da un lavoro di Comunità. Critica fortemente le parole del Presidente Costa laddove, in un articolo sulla rivista Strade Aperte, in riferimento alle modifiche dello Statuto afferma che "sia opportuno non aprire un dibattito". Se la cellula primaria del Masci è la Comunità, non si può non aprire un dibattito. Il tempo per la riflessione è stato incongruo. Infine, evidenzia che gli scout non fanno volontariato ma Servizio. Il mondo del volontariato istituzionale non ha niente a che fare con il mondo dello scoutismo.

Caterina (Rutigliano 2) afferma che, per quanto riguarda l'entrata nel T.S., ogni Comunità deve interrogarsi sulle sue necessità e su quali progetti vuole realizzare. Porta ad esempio il loro progetto di Comunità, intitolato "vivere il quartiere", per realizzare il quale è necessario interfacciarsi con l'amministrazione comunale. A quale titolo ci presentiamo? Diventa allora importante qualificarsi.

Susy (Adelfia 1) concorda con le osservazioni fatte da Marzia. Auspica che le nostre menti siano sgombre da qualsiasi tipo di pregiudizio sulla questione del T.S. e che liberamente, come adulti scout, si possa scegliere come agire. Per questo non è stato "carino" che nella delibera del Comitato venisse data già per scontata la visione del regionale come non favorevole al cambiamento dello Statuto e, di conseguenza, all'entrata del Masci nel T.S. Il documento doveva scaturire dal dibattito assembleare. La Regione non è tutta unita nel non approvare le modifiche. Inoltre, sia il comunicato della Comunità Valenzano 1 sia la delibera del C.E.R. non rispondono alla domanda posta dal Nazionale. Infine domanda a Lorena quali siano stati i motivi che hanno portato all'accantonamento dell'ipotesi di creare un Ente parallelo, e se ha chiesto



spiegazioni al Presidente Nazionale su quale fosse stato il percorso che ha portato a cambiare lo Statuto.

Il S.R. Lorena risponde che per il periodo relativo a settembre 2020 è meglio che risponda Lorenzo che allora era S.R. e, se fosse stato qui, anche Luigi Cioffi che ha continuato a lavorare nella Pattuglia del Nazionale. Come ha già detto, nei vari C.N. web non si è mai parlato di T.S. e lei, come neo S.R., era convinta che ormai la questione fosse stata accantonata. Al C.N. di giugno 2021, quando è stato presentato il nuovo Statuto, alla domanda di chiarimenti di Lorena sulla tempistica, le è stato risposto che ad aprile 2021 dal Comitato Esecutivo era stata presentata in sede una modifica allo Statuto, senza alcuna comunicazione al C.N.

Lorenzo (Taranto 4, ma anche come ex S.R.) spiega che la legislazione sul Terzo Settore, che risale al 2017 con la creazione di un registro unico, nasce per fare ordine nella galassia delle associazioni no profit. L'intento è stato quello di omologare tutte queste organizzazioni. Le associazioni che entreranno nel T.S. potranno sedere al tavolo istituzionale e accedere a determinati finanziamenti.

Tre anni fa comincia a nascere l'idea di far entrare il Masci nel T.S., perché c'era un termine di legge per adeguare gli Statuti con la procedura semplificata. In seguito si è compreso che, dovendo stravolgere lo Statuto, questa scadenza non era vincolante. Facendo riferimento all'osservazione di Marzia, Lorenzo risponde che non si tratta di complottismo ma di decisione ferma del Nazionale, prima con Sonia e dopo con Massimiliano, di farci entrare nel Terzo Settore. Se Lorena è stata ora l'unica ad astenersi nell'ultima delibera sul Terzo Settore, Lorenzo è stato l'unico a votare contro in precedenza nel C.N. Se noi rappresentiamo la voce contraria all'interno del Consiglio Nazionale dovete essercene grati, anche perché abbiamo seminato qualche dubbio.

All'inizio si era pensato di creare un'associazione parallela che fosse Ente del Terzo Settore. L'intento era che i soci fondatori fossero i 20 Segretari regionali. Lorenzo fu l'unico Segretario che si rifiutò di firmare. In seguito si abbandonò questo progetto perché costituire un Ente parallelo poteva significare perdere in futuro il controllo dei finanziamenti. Questo è il vero motivo per cui è stato abbandonato questo progetto. Chi sostiene che solo entrando nel Terzo Settore si possono fare determinate cose sbaglia. Oggi siamo un'associazione non riconosciuta disciplinata dal Codice Civile. Se il Segretario regionale, ad esempio, fa una richiesta all'Amministrazione Comunale, questa deve rispondere perché si sta interfacciando con il legale rappresentante di una precisa organizzazione.

Entrare nel Terzo Settore significa cambiare l'identità del Movimento. La veste giuridica ti dice chi sei e quello che puoi fare. Non si tratta di giudicare negativamente questo tipo di associazioni che fanno impresa sociale, ma come scout non sono interessato. Si tratta di una veste giuridica che non si confà alle nostre esigenze. Lorenzo non crede che ci sarà la possibilità delle Comunità di scegliere se entrare o meno nel Terzo Settore.

Per quanto riguarda la preparazione a questa discussione, desidera un atto di onestà da parte di tutta l'Assemblea. Oggi siamo arrivati consapevoli su quello che è stato il percorso del Movimento, e pertanto non consente di affermare che si è arrivati impreparati. Come S.R. ha tenuto informati gli A.S. su tutti i passaggi e ne fanno fede



i Verbal di C.R. e Assemblies.

Elisa (Ginosa) lamenta il fatto che nel Movimento ci sia ormai da tempo troppa politica partitica. Quando siamo andati a Sacrofano nel 2019 i giochi erano già stati fatti. Riconosce che sia Lorenzo che Lorena hanno sempre informato le Comunità su quello che avveniva a livello Nazionale. Esprime la sua poca fiducia nei confronti delle ONLUS.

Mara (Taranto 4) sostiene che il documento stilato dal C.E. è solo una bozza, altrimenti non sarebbero stati tanto sciocchi da mandarla via mail a tutti. Ricorda che la prima volta che si è parlato di Terzo Settore risale al C.R. di Molfetta, dopo di che anche in Comunità ne hanno discusso e parlato. Trova che sia molto più grave che il Presidente Nazionale scriva che non è opportuno discutere sulle modifiche allo Statuto. È la negazione della democrazia.

Bartolo (Gravina 1) sostiene che l'atteggiamento di Costa, con quella lettera scritta su Strade Aperte, non era un divieto alla discussione, ma una raccomandazione a non affrontare i temi della natura del Movimento. Si tratta solo di adeguare il testo dello Statuto alla legge sul T.S., che non è così "spaventoso" come è stato dipinto fin ora. In questo momento stiamo facendo semplicemente un percorso. Invita a portare argomenti pertinenti e non fare terrorismo psicologico.

Decio (Altamura 1) sottoscrive l'intervento di Lorenzo e aggiunge che c'è un vizio di procedura, perché è mancata la domanda principale: non è stato chiesto agli A.S. se vogliono entrare nel T.S..

Entrare nel T.S. significa un venir meno della nostra anima. Non crede affatto che sarà data la possibilità alle Comunità di scegliere se far parte o meno. Infine, suggerisce alle Comunità di consultare un esperto in materia.

Lorena ricorda che entro il 5 ottobre c'è la possibilità di mandare proposte ed eventuali emendamenti alla proposta di Nuovo Statuto. Non è vero che si cambia lo Statuto solo per entrare nel Terzo Settore. Ci sono degli articoli che non hanno niente a che fare con il T.S., ma che cambiano la natura del Movimento. Ad esempio non esisteranno più le Assemblies straordinarie per le modifiche del Patto e dello Statuto. Anche la tempistica cambia. Nello Statuto attuale abbiamo 7 mesi di tempo dal momento in cui viene depositata la bozza fino al momento della sua approvazione. La proposta attuale è di ridurre a 2 mesi questo lasso di tempo. Lorena ha insistito perché si arrivasse almeno a 3 mesi. L'altro cambiamento è l'intenzione di svolgere i Consigli anche via web. Tale modalità, dati i tempi ristretti di svolgimento (circa 2 ore), non permettono una discussione rilassata e il confronto.

Conclusa la discussione, non essendoci più interventi, il S.R. chiede all'Assemblea di mettere ai voti la proposta di Delibera formulata dal C.E.

Il Documento proposto dal C.E.R. risulta così votato.

Favorevoli: 108

Contrari: 15

Astenuti: 19

ed è quindi approvato.



Alle ore 15.30 circa i lavori si interrompono per il pranzo comunitario.

Alle ore 16.30, dopo il pranzo comunitario, si delibera di anticipare la discussione del VI punto:

VI PUNTO O.d.G. - Approvazione Bilancio Consuntivo 2020 e Preventivo 2021

Il Presidente ricorda che il bilancio consuntivo 2019 è già stato approvato nell'Assemblea del 26 gennaio 2020 tenutasi ad Adelfia, e sottolinea come la cassa della Regione pure nel 2020 sia sempre in attivo e in crescita, grazie anche al fatto che gli eventi regionali sono tutti autofinanziati.

Si passa alla votazione.

Il Presidente, visto l'esito della votazione, comunica che il Bilancio Consuntivo 2020 è approvato all'unanimità; **il Bilancio Preventivo 2021 è approvato con un solo voto contrario.**

IV PUNTO O.d.G. - Verifica dell'incontro a Sacrofano "Magister in Sinodo"

Il Presidente invita a fare interventi sui contenuti del Sinodo e non sugli aspetti logistici.

Giacomo (Molfetta 1) afferma che la sua partecipazione al Sinodo è stato un evento gradito ed interessante. Sin dall'arrivo, entrando nella sala dell'accoglienza ha apprezzato le foto, i poster e i cartelloni che illustravano le attività svolte dalle Comunità, oltre alle lettere scritte dai Magister. Degli argomenti trattati quello che più lo ha coinvolto è stato il lavoro di gruppo intitolato "Affermazioni sul Masci futuro".

Benedetta (Adelfia) ha apprezzato gli interventi proposti, ma osserva che siano stati fin troppo numerosi. Non c'è stata la possibilità di discussione. Solo nei gruppi di lavoro si è cercato il confronto, ma gli interventi hanno fatto riferimento ad esperienze personali. Il materiale inviato per la preparazione al Sinodo non è stato oggetto di discussione. Infine, suggerisce di rivedere i momenti ludici serali.

Decio (Altamura 1) osserva che il Sinodo è stato interessantissimo ma i Magister, che avrebbero dovuto essere i protagonisti dell'evento, non hanno avuto voce. Anche il lavoro fatto nei gruppi non è stato preso in considerazione.

Lorena risponde che in C.N., quando è stato presentato il programma del Sinodo dal C.E., è stata l'unica ad obiettare che i Magister, visto il copioso numero degli interventi, avrebbero avuto poco spazio. Purtroppo il suo appunto è rimasto inascoltato.

Elisa (Ginosa 2), che non ha partecipato al Sinodo, esprime il suo disappunto per i costi troppo elevati del viaggio e del soggiorno. La sua partecipazione è venuta meno anche a causa della mancata organizzazione del pullman da parte della Regione. Molti che avevano dato la loro adesione hanno cambiato idea, penalizzando tutti gli altri.

Gianluca (Valenzano 1), il quale non ha partecipato per motivi personali, chiede se questi consessi nazionali potrebbero essere itineranti, o si è scelto di farli esclusivamente a Sacrofano. Infine obietta che l'importo da pagare è stato troppo esoso.

Lorena riporta la risposta del Nazionale: si è scelto di fare gli incontri a Sacrofano



perché la struttura è ampia e permette di accogliere un numero elevato di A.S.. Lorena osserva che la struttura di Sacrofano fa parte del circuito degli Istituti religiosi su cui ci stiamo appoggiando già da parecchio tempo.

Mimino (Rutigliano 3) concorda sul fatto che il Sinodo sia stato solo una conferenza. Avrebbe preferito, nei gruppi di lavoro, confrontarsi con Comunità provenienti da regioni del Nord o, quantomeno, non vicine geograficamente alla Puglia. Il confronto con realtà distanti da noi sarebbe stato più proficuo e arricchente. Lamenta il fatto che il loro gruppo di lavoro sia stato collocato in un punto remoto della sala. Infine, rileva che nel gruppo di lavoro sulla fede erano presenti dei sacerdoti anagraficamente molto giovani, ma con una mentalità tradizionalista.

Lillino (Molfetta 2) critica l'impianto della prima giornata e spera che per i prossimi convegni non si invitino più ex scout (non appartenenti al Masci) a relazionare su cosa sia lo scoutismo adulto.

Mostra apprezzamento per l'intervento di Magatti. Si augura che le osservazioni e i documenti scaturiti dai lavori di gruppo non vadano persi. Propone che per i prossimi incontri ci sia una intera giornata dedicata al confronto tra Magister.

Mimmo (Ginosa 1) nota uno scollamento tra la base e il vertice. Il Nazionale pare non interessato a ciò che succede e quale sia il sentire delle singole Comunità.

Leo (Molfetta 2) asserisce di aver intenzionalmente cercato, anche ritagliando del tempo durante il pranzo, il confronto con A.S. di altre Regioni. Propone che per il prossimo incontro a livello Nazionale, laddove non ci sia la possibilità di viaggiare in pullman, almeno si cerchi di organizzare il viaggio in auto. Il tempo del viaggio potrebbe essere utilizzato per il confronto.

Il S.R. Lorena evidenzia come molte sue perplessità sul Sinodo siano già scaturite dagli altri interventi. Aggiunge che quello che, a suo parere, è mancato è stata l'introduzione ai lavori. Delle relazioni fatte, l'unica che ha apprezzato è stata quella di Magatti, scout di vecchia data che conosce benissimo il Masci. Invece è fortemente critica nei confronti della relazione di D'Alessio che ha denigrato il nostro Movimento. L'ultima osservazione riguarda l'organizzazione del gruppo di lavoro con Basilicata, Campania e Molise. Anche Lorena avrebbe preferito confrontarsi con regioni lontane dalla nostra, per poter trarre spunti e idee. Riporta, inoltre, gli apprezzamenti poco opportuni di alcuni componenti del C.N. sulle Regioni del sud.

Ribadisce che la Puglia è stata l'unica Regione a fare un lavoro di preparazione al Sinodo.

A fine dibattito il S.R. consegna gli attestati di partecipazione al Concorso Nazionale "Il Masci racconta il Masci".

Si passa alla visione del video realizzato dalla Comunità Valenzano 1 che ha vinto il terzo posto nella sezione "Video".

V PUNTO O.d.G - Verifica degli ultimi eventi regionali

Gli ultimi eventi regionali oggetto di verifica sono il Campo e la Route.

Giacomo (Molfetta 1), facendo riferimento alla sua partecipazione alla Route, afferma di aver portato a casa due cose importanti: il bastone regalatogli da Gianlorenzo che lo ha accompagnato fino ai 2050 metri di altitudine, e il ricordo della



moglie che gli ha dato gli scarponi.

Leo (Molfetta 2) auspica che a questi eventi regionali ci sia più partecipazione. Sono belle occasioni di incontro, al di fuori dei Consigli e delle Assemblee.

Non essendoci altri interventi sull'argomento, si passa alla visione dei video realizzati da Lorena sui momenti salienti del Campo e della Route.

Il Presidente, vista l'ora tarda, propone di soprassedere alla discussione dell'ultimo punto all'ordine del giorno riguardante il "Tempo del Creato" e la "Tenda di Abramo".

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il S.R. ringrazia la Comunità Molfetta 2 per la calorosa ospitalità.

L'Assemblea si chiude alle ore 18.00 con la preghiera del Mahatma Gandhi "Scopri l'amore".

Il Segretario Verbalizzante
Caterina ARDILLO

Il Presidente dell'Assemblea
Lorenzo FRANCO